LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La campagna elettorale

In Provincia di Cuneo

L'on. Giolitti a Venasca e a Peveragno

Cuneo, 2, notte.

In questi giorni l'on. Giolitti si è recato in giro elettorale a Venasca e a Peveragno. A Venasca l'on. Giolitti era accompagnato dall'on. Peano e dal comm. G. B. Imberti. Fu ricevuto dalle autorità del luogo, dal consigliere provinciale Bogetti, dalle rappresentanze dei Comuni di Melle, Brossasco, Rossana, Isasca, Valmala.

Dopo brevi applaudite parole dell'on. Peano, l'on. Giolitti tratteneva a lunga, calorosissima ovazione, rievocando il suo consenso all'impulso, manifestato dall'on. Peano, che si intende dare alle opere di valorizzazione economica della montagna, dichiarando che anch'egli è figlio di queste forti valli alpine. Venendo a parlare del risanamento delle plaghe prostate dall'immane guerra, l'on. Giolitti osserva che questa azione rettificativa deve trovar modo di fare le chiusi del paese. «Ora che la Patria ha i suoi confini sicuri — per virtù di soldati e di popolo — non vi le guerre debbono esaurire le migliori energie nazionali; ma tenendoci lontani da pericolose avventure, noi dobbiamo impiegare quelle energie in una sana politica di lavoro».

Questa chiusa del discorso suscita una lunga ovazione. L'on. Giolitti fu poi alla partenza da Venasca ancora entusiasticamente acclamato.

A Peveragno l'on. Giolitti era accompagnato da S. E. Soleri, dall'on. Peano, dal comm. Imberti, dal cav. uff. Cordero Guglielmone, necessario amano della città di Cuneo. Si trovarono a riceverlo le maggiori autorità e sodalizi civili del luogo e di centri vicini e numerosi sacerdoti. La popolazione di Peveragno salutò con applausi l'arrivo dell'ospite illustre. In Municipio il sindaco di Peveragno, cav. uff. Chiaia, recita l'on. Giolitti un vibrante saluto ed esprime l'orgoglio dell'operosa cittadina nell'ospitare l'insigne statista. Augura il trionfo della lista liberale-democratica nelle prossime elezioni. Parlano poi gli on. Soleri, Peano, il comm. Imberti, e quindi l'on. Giolitti, il quale ringrazia Peveragno, le sue notabilità e il suo fiero popolo delle accoglienze tributategli.

In Valle Po

L'on. Peano, S. E. Soleri, l'on. Cassiti, accompagnati dall'ex deputato Margaria e dal consigliere provinciale di Sanfront avvocato G. B. Filliu, hanno visitato i Comuni della Valle del Po.

A Barge a ricevere i candidati della lista liberale-democratica si trovavano il Sindaco cav. uff. Mino, il consigliere provinciale avv. Signoretti, il vicario don Gosso, l'avvocato Lavagna, sostituto procuratore del Re a Torino, consiglieri comunali, maestri, esercenti e sindacalisti. L'on. Peano tra continui applausi ricorda onde sia stata l'opera sua durante la passata legislatura, rivolta in special modo a lenire i disagi della guerra con le provvidenze a favore dei combattenti e delle loro famiglie. Segue l'onorevole Casalis che tratta assai applaudito dei problemi dell'esportazione. L'on. Soleri anch'egli accolto da vivi consensi, tratta brevemente del problema sociale, affermando la sua fede nelle riforme graduali.

L'avv. Lombardo, capo del locale Partito socialista e candidato politico, sorge a parlare in contraddittorio. Accusa i democratici-giolittiani di aver dato il voto alla guerra, sostenendo che avrebbero dovuto evitarla anche con un colpo di Stato con una rivoluzione. Ma l'on. Soleri gli chiede tra l'applauso: «E perchè la rivoluzione non vi è fatta voi?».

La riunione ha termine tra la massima cordialità. Le dimostrazioni entusiastiche l'on. Peano e ai candidati della lista liberale si rinnovano poi a Oncino, ad Ostana, Martiniana, a Crissolo, a Gambasca, dove l'on. Soleri trova soldati che furono con lui in trincea e che lo acclamano con speciale ardore.

In Provincia di Novara

Ex-combattenti che si staccano in massa dai fascisti

Novara, 2.

In tutta la provincia di Novara la lotta elettorale è entrata nel suo massimo fervore. I comizi si susseguono ogni giorno con contraddittori accesi. Dappertutto si nota una formidabile preparazione da parte dei diversi Comitati sezionali dei diversi Partiti, i quali sostengono la lotta a colpi di manifesti murali e circolari a mano. Agli ex-combattenti legati al Partito fascista e seguito liberale democratico riformatore per le loro liste ex-affidati si contrappongono con tutto il loro ardore altri molto più numerosi combattenti, reduci e mutilati, che dissentono fondamentalmente nelle tendenze e nelle idealità dai primi. Nel Biellese e nel Varallese, per esempio, essendosi constatato che alcuni gruppi di combattenti andavano appoggiando coloro che la guerra vollero e male condussero, e che ora si presentano al suffragio elettorale con sibillini programmi e promesse senza valore, si verificò una sollevazione in massa dei combattenti, costituiti in gruppi, si trascinò dalle sezioni scrivendo nella lista in bianco del Partito costituzionale democratico indipendente ed appoggiandone con tutte le forze il programma lativo e valorizzato da una seriotta visione di sane direttive politiche avvenire. E così, altre numerose forze reduci dalla guerra e sparse nella provincia, fanno proprio il programma lanciato dal partito suddetto.

Lo dimostra il fatto che i comizi tenuti dai fascisti vennero ovunque vivacemente contrastati dalle masse elettorali e gli oratori debbono rinunciare a parlare; inoltre, al contrario, si ascolta con deferenza l'esposizione programmatica di coloro che militano nel Partito democratico indipendente. La lotta, quindi, si circoscrive in quest'ultimo partito ed il partito socialista, il quale ben sa quali perdite abbia subito nelle sue file dagli estremisti e gravi sommovimenti economici che culminarono nel famoso sciopero bestiali del Biellese ed agricoli del Novarese e Vercellese. Ad ogni modo, da notizie che pervengono al Comitato centrale sedente in Novara dai centri elettorali della provincia, la lotta, nel Partito costituzionale democratico indipendente si presenta sotto lieti auspici, ed i nomi illustri che compongono la lista costituiscono una buona garanzia di riuscita.

A titolo di statistica vi do il numero degli elettori iscritti nei vari collegi della Provincia: Borgomanero 8311, Domodossola 15427, Varallo Sesia-Arona Pallanza 24099, Santhià 2[illegible], Cossato 27905, Biella [illegible], Vercelli [illegible], Novara 27171, Stradella [illegible], Piedimulera 1825. Totale degli elettori iscritti in tutto il nuovo Collegio politico di Novara: 29[illegible].

Ad Alessandria

Alessandria, 2, sera.

Siamo entrati in alcuno periodo elettorale. Il blocco democratico liberale, che fa capo all'on. Morisalti, ha [illegible] numerose riunioni ed adunanze nei [illegible] politici della provincia, incontrando [illegible] favore presso il corpo elettorale. Anche la Società Esercenti e Commercianti di Torino [illegible] a quella di Alessandria, ha deciso di appoggiare la lista di cui è a capo l'on. [illegible] che comprende il candidato di Torino [illegible] prof. Eleocle Lorini, insieme al deputato uscente on. avv. Domenico Rizzi e comm. [illegible] Vercelli, eminente personalità del partito liberale. Prossimamente avremo una serie di comizi pubblici organizzati dai vari partiti.

Il candidato Corradino Sella non può esporre il suo programma

Biella, 2 notte.

Il candidato politico Corradino Sella, ex sindaco di Biella, facente capo alla lista dei «liberali democratici riformatori» tenne il suo discorso-programma. Alle 2 il teatro è gremito di pubblico in gran parte socialista. Alle 2,30, il 8 Ha si presenta alla ringhiera [illegible] Sattanni. Non può però parlare sino a quando due organizzatori socialisti, Oglietto e Lanzetti, salgono sul palco annunziando che potranno contradire Corradino Sella può così, tra molte interruzioni, svolgere il suo programma, che però ai pochi rimasti non comprese, dato le continue interruzioni. Gli organizzatori socialisti cercano poi di parlare, ma sono impediti da grida e fischi da parte degli avversari. Fra i socialisti e i liberali si scambiano invettive e le grida non accennano a cessare. Perciò il Commissario di Pubblica Sicurezza, dott. Desegatti, nella tema di peggio, ordina lo scioglimento del comizio. L'ingresso al comizio era libero per gli elettori e certamente, se l'ingresso fosse stato libero anche per le donne, ne avrebbe avuto successo delle carine, poichè numerose donne erano rimaste d'intesa di fare alla prima occasione, una dimostrazione ostile all'ex sindaco Sella, ora dimissionario ritenendolo autore e responsabile del cattivo funzionamento nel razionamento e della qualità dei generi alimentari per la città di Biella.

— La grande bontà del padre, l'insigne statista Quintino Sella, fosse riserva oggi ed avesse assunto al Comizio elettorale che, in mezzo ad urli e fischi formidabili che nel disappuntamo ha tentato di tenere il suo nome illustre figlio Corradino, certamente avrebbe esclamato: «Come ha [illegible] male i miei decreti!». Infatti quanta povertà di forma e quanta più povertà di sostanza nell'esposizione del programma politico del suo figlio! Il povero Corradino non ne ha certo colpa. Egli non ha [illegible] nemmeno concepito; non lo ha compreso, lo studiato nelle le italiane, perchè... perchè veramente è il primo sul stesso a... non volerla capire. Ci ha parlato di ferrovaria, di... incidenti che fuggono con i denari in consegna, di... numerosi... che vengono rubati nei... Ministeri e... ci ha raccontato delle... favole e... di bravi di storia variegatissime. Questo in tutto il suo discorso...

Povera elettori del... grande partito riformatore! Se è tutto qui il programma politico del candidato Corradino Sella state freschi!... Al contrario, colle interruzioni e fischi a gola che ci procurarono di dispiacere di non potersi sentire la chiesa. Ma non sarebbe dunque miglior partito — sentivo a dire generalmente — che queste mescolanze fatte si risparmiassero?... Ne guadagnerebbe la serietà della lotta elettorale che in questi momenti gravissimi ha bisogno di essere in altro modo valorizzata e conosciuta.

Stridente contrasto invece fa la lotta tenace, seria, energica, intrisa che conduce il partito costituzionale democratico indipendente, perchè esso ha un programma sincero, lucido, senza mezzi termini, questo partito, incentra il piano e la simpatia di tutti gli onesti, perchè sincera e la lotta che esso ha ingaggiato.

L'on. Luzzatti nel suo antico Collegio

Conegliano, 2, notte.

I socialisti ufficiali sono instancabili e i loro candidati e propagandisti battono incessantemente i vari punti del collegio, organizzando comizi e conferenze a cui assiste un buon numero l'elemento lavoratore.

Alla lista del P. P. I. venne aggiunto un nuovo candidato: il piccolo proprietario Pastera, che non sarebbe nuovo alla lotta, e, per mezzo del quale, il comitato provinciale del partito stesso intenderebbe ottenere suoi voti gettati in lizza le simpatie dei mezzadri e dei contadini in genere.

Attorno alla lista liberale — Bertolini-Luzzatti — si raccolgono — sembra nella loro buona maggioranza — tutti gli elettori che ritengono dovere assicurare anche per la prossima legislatura, al Parlamento Nazionale due uomini, che sono illustrazione del Parlamento stesso.

Dopo il discorso di Vittorio, l'on. Luzzatti si è recato nel suo vecchio collegio di Oderzo ed ha detto agli amici il programma su cui posa la sua candidatura.

I combattenti — con molta calma — conducono la campagna con l'appoggio dei democratici e dei radicali.

Finora tornano impossibili le previsioni sull'esito finale della lotta.

Ricorso contro l'annullamento della lista geriniana a Firenze

Firenze, 2, notte.

Sappiamo che questa sera è stato presentato in Prefettura dai candidati liberali-indipendenti il ricorso compilato dall'avv. Bertagni, contro la nota decisione di annullamento della lista geriniana. Il ricorso è indirizzato alla Commissione elettorale medesima, ed ha per base il riesame degli atti. Nello stesso tempo verrà pure comunicata una diffida, sia al Prefetto che alla Commissione elettorale, a fare affiggere manifesti di convocazione con gli elenchi dei candidati prima che sia stata presa una qualunque decisione sul ricorso presentato.

Per facilitare il voto agli ex combattenti

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 2, mattino.

È stato già pubblicato che il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della Guerra, ne riconosciuto che la licenza illimitata è equivalente, agli effetti elettorali, al congedo illimitato, e nelle istruzioni ai presidenti dei seggi ha esplicitamente dichiarato che anche coloro i quali si trovino nella prima delle dette condizioni debbono, se elettori iscritti, essere ammessi a votare, purchè presentino al seggio il foglio di licenza. Ora il Ministero della guerra ha disposto che i Depositi e i Distretti restituiscano subito i fogli di congedo o di licenza presentati per ottenere il permesso di smobilitazione, e a sua volta, con circolare telegrafica ha invitato i prefetti a promuovere la immediata consegna di detti fogli da parte degli uffici municipali interessati, affinchè questi possano, se elettori inscritti, valersene nel giorno della votazione.

(Stefani).

Norme per la vendita delle uova conservate

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 2, mattino.

In relazione al proprio decreto 6 agosto 19[illegible] il Sottosegretariato di Stato per gli approvvigionamenti e consumi, on. Marisotti, notifica: «Entro la prima quindicina del corrente mese di novembre ogni Ditta detentrice di uova conservate potrà vendere quantitativi di merce non superiori al 20 per cento per quelle conservate in calce e 25 per cento per quelle conservate in frigorifero, delle quantità totali di uova possedute e denunziate a norma del decreto summenzionato. Pertanto, tenendo conto delle quote già disposte con precedenti notifiche, le percentuali complessive di vendita saranno fino al 15 novembre corr. risultano stabilite nelle misure del 50 per cento per le uova conservate in calce e del 55 per cento per quelle conservate in frigorifero.

Le nuove forme della "spagnola" in Francia

Parigi, 2, sera.

Nelle due ultime settimane sono state osservate a Parigi certe forme di angina caratterizzate da profondo abbattimento generale, e che lasciano per qualche giorno dopo la guarigione una stanchezza anormale. Si sono pure constatati episodi isolati con reazioni meningee vive e impressionanti, ma di breve durata, e certi casi di itterizia, la cui origine è male spiegata. I circoli medici propendono a considerare questi fenomeni patologici come manifestazioni della febbre spagnuola, che quest'anno si presenterebbe in forme assai diverse da quelle constatate lo scorso anno. Esse lasciano intatto l'apparato polmonare, sono generalmente benigne e scomparono facilmente coll'impiego della terapeutica ordinaria.

G.

Cronaca dello Sport

Il XV Giro di Lombardia

Una nuova brillante vittoria di Costante Girardengo

Milano, 2, mattino.

Stamane alle prime luci dell'alba una vera folla di curiosi e di appassionati si è data convegno sul Corso Sempione per assistere alle operazioni di partenza del 15.o Giro di Lombardia.

La partenza — Inizio velocissimo

Alle ore 6,30 nei locali della Birreria Italia ove è posto il controllo di partenza arrivano i concorrenti più solleciti, e primi di tutti, quelli della *equipe* bianco-celeste con a capo Belloni. Oltre a Belloni sono nominati gli stranieri fratelli Pelissier, Buysse e Suter. Ultimi vengono i concorrenti del *team* favorito, i bianco-rossi.

Girardengo al suo apparire desta generale interessamento. Sembra in ottime condizioni e fiducioso delle sue forze e dei compagni di *équipe*. Terminate le operazioni di partenza, di verifica delle tessere i concorrenti vengono allineati per la partenza sul corso Sempione: essa avviene alle ore 7,3'.

Dei 44 corridori che hanno fatto punzonare le macchine; 43 hanno preso la partenza essendosi ritirato Ruggeri.

Sotto l'incombente minaccia di un cielo plumbeo i concorrenti alla classica corsa italiana l'ultima fatica dell'anno.

Le strade ridotte in uno stato compassionevole, poscia a ben dura prova i corridori guazzanti in un mare di nota.

Subito all'inizio, causa l'andatura velocissima dei fratelli Pelissier, rimasero staccati Costa, Ferrario, Santhià, Galetti ed alcuni altri. I due francesi, seguiti da Azzini, acquistarono in breve un 300 metri sul gruppo capitanato da Girardengo, evidentemente non impegnato. A S. Vittorio Romano, Enrico Pelissier scarta sul viscido binario del tram e cade senza conseguenze. Si rimette subito in macchina e procede col gruppo, che passa per Legnano alle 7,36, per Gallarate alle 8,50. In questa località Enrico Pelissier si ferma per riparare la ruota, e il gruppo, alla cui testa si affermano Girardengo, Belloni, Azzini, riparte a forte andatura sotto la pioggia scrosciante.

Notate le ottime condizioni di Girardengo e Belloni. Questo ultimo fu ritardato nel primo chilometro da un incidente.

I fratelli Pelissier staccati
Il ritiro di Cariolo, Calzolari e Galetti

I fratelli Pelissier inseguono disperatamente, ma non riescono a guadagnare terreno. A Varese il campione francese Enrico Pelissier ha tentato continuare solo il fratello Francesco, in ritardo sui *leaders* transitati alle 9,2, acclamati da gran pubblico. Sono in ritardo Canepari, caduto a Castellanza, Luciano Buysse, Durando, Vay e Grenso, quest'ultimo per un guasto al freno. A Varese si ritirano Corlatta, Calzolari e Galetti.

Il passo non accenna a diminuire neanche in vista delle prossime difficoltà, Girardengo, Belloni, Azzini, Oliveri tirano fortissimo. Torricelli fora a Gavirate, e non può più riprendere. Al bivio di Gallipiù (ore 9,30) i corridori filano a tutta andatura. Ma la corsa entra nella sua prima fase: servirà a Rancio (ore 10) quando comincia l'attacco alla salita del Brinzio, su cui Girardengo si inerpica con azione facile, seguito a un centinaio di metri dal plotone sgranato.

La fuga di Girardengo sul Brinzio

Metro per metro Girardengo avvantaggia, e cedono Sivocci, Cerutti, Aymo Pietro, Aymo Bartolomeo, Muyselle Buysse, Schierano, Brunero, Garavaglia, Ottonello, Annoni, ed i due Suter, Agostoni, Azzini e Belloni.

Sull'ultima curva della salita raggiungiamo il campione italiano, che ha acquistato un vantaggio che dovrà essere decisivo. Il passaggio a Brinzio avviene in questo ordine: Girardengo alle ore 10,15; Belloni, Agostoni, fratelli Suter, Azzini alle ore 10,16, seguono a breve distanza Annoni, Marcello Buysse, Ottonello, Francesco Pelissier, Gremo, Canepari, Vay, De Michiel.

Al secondo passaggio a Varese, Girardengo ha quasi due minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori Belloni, Agostoni, Azzini, e Suter. Alle loro spalle avviene una ritirata quasi generale. Le intemperie hanno infatti fiaccato la maggior parte dei concorrenti.

Sui lunghi rettilinei di Malnate, Olgiate e Camerlate la caccia al fuggitivo continua vivissima.

Il vano inseguimento
Gremo, M. Buysse, Oliverj ed F. Pelissier abbandonano

Girardengo riesce a portare a 4 minuti il suo vantaggio a Camerlate (ore 11,20), a 5 minuti sulla salita della Cappelletta, a 6 ad Erba (ore 11,55).

Visto vano l'inseguimento, Marcello Buysse, Oliveri, Gremo e Francesco Pelissier si ritirano in questa ultima località. Oramai la corsa appare decisa in favore di Girardengo, meraviglioso per azione e freschezza. La corsa prosegue. Sulla salita di Asso e di Orno, Belloni ed Enrico Suter sono in ritardo di circa 20 minuti, seguono a distanza Agostoni, Max Suter e Azzini. Girardengo si rifornisce al secondo passaggio da Erba e perde qualche minuto. Lievi crampi allo stomaco lo attardano un po' a Lecco (ore 14,15), ove Belloni (ore 14,21) riesce a staccare Enrico Suter. A Lecco si ritira Azzini, estenuato. Non sono più in gara a questo punto che sei oltre nomini dei 43 partiti.

Girardengo si riprende dopo Mandello ed anche Belloni alle sue spalle compie un bel inseguimento. Ma ormai la vittoria non può sfuggire al grande campione italiano che procede tentamente sull'ideale terreno vivamente acclamato sulla salita delle Croci (ore 15,30), a Crescenzago, lungo la via Padova ed al Trotter accendente di folla. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o *Costante Girardengo*, alle 16,30, impiegando ore 9,[illegible] per i 256 chilometri del percorso, ad una media oraria di Km. 26,912.

2.o *Belloni Gaetano*, di Milano, alle 16,36;

3.o *Suter Enrico*, di Zurigo, alle 17;

4.o *Agostoni Ugo*, di Lissone, alle 17,32;

5.o *Suter Max*, di Zurigo, alle 17,26.

6.o *Rosetan Giovanni*, di Schio, alle 18.

7.o *Schiavone Domenico*, di Torino, alle 18,18.

Fuori tempo massimo giunge ancora De-Michiel Antonio di Monselice.

Le corse a San Siro

Milano, 2, notte.

Premio Melegnano (L. 4000, metri 2700): 1.o Rebo di Lavezzini; 2.o Aristipo di Sala, 4 lunghezze. Totalizzatore: 11 lire.

Premio Riemba (L. 5000, m. 1300): 1.o Fision di de Montel; 2.o Miodrag di Turner; 3.o Primmo di R. Besnate. Non piazzato Magendie. Mezza lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore: 6, 7, 6.

Premio Adda (L. 3000, m. 1400): 1.o Vanello di R. Besnate; 2.o Strigno di R. Padana; 3.o Claire di nelle di de Montel. Non piazzato: Palermo-Avione. Una incollatura, una incollatura. Totalizzatore: 10,50, 5,50.

Premio Panlio (L. 3000, m. 800): 1.o Perfoss di de Montel; 2.o Mirsola di Sir Robert; 3.o Tignano di R. Volta. Non piazzati: Confidence, Alfea. Mezza lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore: 13, 7,50, 6.

Premio S. Siro (L. 10.000, m. 3100): 1.o Sally di P. M. Contri; 2.o Pritide di Lorenzini; 3.o Switzbourg di R. Oldanuga. Non piazzati: Il Falco, Sibleyras, Maiga, Peerless, Infilnuovo. 3 lunghezze, 3 lunghezze. Totalizzatore: 23,50, 11,50, 11,50.

Premio Tribune (L. 3000, m. 1600): 1.o Palombino di Lorenzini; 2.o Lucia di Rotondi; 3.o Verrallo di Sir Blas. Non piazzati: Walhalla, Nuh, Aesse. Una incollatura, sesta incollatura. Totalizzatore: 11,50, 21,50, 11,50.

Premio Genore (L. 5000, m. 1500): 1.o Monte-Grappa di R. Padana; 2.o San Angelo di Gianelli Visconti; 3.o Nolan di C. Visconti. Non piazzati: Lucilla, Fermo Im, Novano, Ulmo, Vista. 2 lunghezze. Totalizzatore: 22,50, 8,50, 8.

Il Campionato italiano di foot-ball

Gruppo piemontese

Juventus F. C. batte Amatori G. C. (5 a 1)

Sul campo dell'«Amatori» alla Madonna di Campagna, si sono incontrate le prime squadre della «Juventus F. C.» e dell'«Amatori G. C.». La vittoria è toccata al «bianco-neri» per 5 goals ad 1. Nel primo tempo, terminato 2 a 1, l'«Amatori G. C.» è riuscita a difendersi brillantemente portando anche ottimi attacchi alla porta avversaria. Nella ripresa invece la Juventus ha dominato nettamente, costringendo i «grigio-rossi» ad una strenua difesa: i «bianco-neri» segnano altri 3 goals. I goals della squadra vincente sono stati segnati da Girardengo (2), Bono (2) e Matica (1). La «Juventus» giocò in questa formazione: Giacone, Novo, Bruna, Varalda R., Matera, Ferrero, Girardengo, Matera, Bona, Gallina, Abbiate. Il dottor Laugeri del F. C. Torino. Precedette il match «riserve» vinto facilmente dalla Juventus per 9 goals a 0. Altri due goals degli juventini vennero annullati dall'arbitro Yarrell.

U. S. Torinese batte F. C. Novara (2 a 0)

Su un terreno pesante e viscido, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, la prima squadra dell'U. S. Torinese giocò la sua quarta partita di campionato contro la forte squadra del F. C. Novara. Il match ha inizio alle ore 14,15. Nel primo tempo è bassata dei «bianco-neri» che su passaggio di Berardo riesce a segnare il primo goal. I giocatori del Novara, accennano l'offensiva che offre modo a Baruccco di dimostrare tutta la sua abilità nel parare i diversi pericolosi tiri degli avversari. Nel secondo tempo segna ancora l'«Unione» per merito di Berardo, assicurandosi la vittoria. Le due squadre giocavano in questa formazione: «U. S. Torinese»: Baruccco, Ronco, Ferrero, Zucchetti, Rocca, Ferrari, Rossi, Berardo, Gay, Martini, Bossola IV, Gino I. — «F. C. Novara»: Gambetti, Pretverbio, Bramante, Cattaneo, Mangiatti, Zanardi, Sparino, Reinaudi, Tosi, Russo, Sordelina. Precedette il match «riserve» vinto pure dall'U. S. Torinese con 4 goals a 2.

U. S. Pro Vercelli batte Torino (1-0)

Vercelli, 2 notte.

Il maltempo, durato fino a stamane, cessò fortunatamente dopo il mezzogiorno, permettendo che si svolgessero in condizioni meno disastrose i due incontri Torino-Sportiva Pro Vercelli e Torino, per i quali vivissima era l'attesa. Le squadre si trovarono subito in grande gara sul campo su un terreno fangoso e molto pesante, che Valle però maggiormente a dimostrare la classe dei giocatori in campo. Verificato l'inizio, il gioco si alterna subito veloce dall'uno e dall'altro campo. La porta torinese difficilmente difesa da Pennano, si salva da numerosi tiri bianchi. E' solo al 25.o minuto che i vercellesi riescono con un tiro imparabile a violare la porta di Pennano e fa l'unico punto della giornata. Le squadre svolgono anche nel secondo tempo una gara di [illegible] [illegible]. La prima [illegible] [illegible] [illegible]